

Il virus della rosolia passato dagli animali all'uomo



Nuova ipotesi dopo la scoperta di virus simili in topi e pipistrelli

Potrebbe essersi originato negli animali per poi passare all'uomo. Lo suggerisce la scoperta di due suoi stretti 'parenti', trovati in un gruppo di pipistrelli ugandesi e in

alcuni topi in Germania. Descritti su Nature da due gruppi di ricerca indipendenti, questi nuovi virus sembrano essere innocui per l'uomo, ma non è possibile escludere che in futuro possano fare il salto di specie causando nuove epidemie.

“Saremmo negligenti a non preoccuparci, visto cosa sta accadendo nel mondo oggi”, afferma Tony Goldberg, epidemiologo dell'Università del Wisconsin tra i coordinatori dello studio. Il Rubella virus, il virus della rosolia isolato per la prima volta nel 1962, era considerato finora l'unico esemplare della sua famiglia. La sua eradicazione a livello globale è considerata come un obiettivo raggiungibile dall'Organizzazione mondiale della sanità perché al momento non sono noti animali che possano essere contagiati diventando un pericoloso serbatoio di infezione. A cambiare le carte in tavola potrebbe essere proprio l'identificazione dei suoi nuovi 'parenti'.

Il virus Ruhugu, trovato in Africa, e il virus Rustrela, individuato in Germania, sono infatti presenti in specie di mammiferi molto comuni: quasi la metà dei topi e dei pipistrelli testati dai ricercatori sono risultati positivi.

Ciò fa pensare che questi animali possano fungere da riserva per i virus, in quanto portatori sani che possono trasmettere l'infezione. Lo studio suggerisce dunque che il virus della rosolia, come tanti altri virus che colpiscono l'uomo, potrebbe essersi originato negli animali, ma non è noto se possa passare nuovamente dall'uomo agli animali. Se questo accadesse, o se i due nuovi virus arrivassero a contagiare l'uomo, la lotta alla rosolia si troverebbe a un punto di svolta. Le analisi dei ricercatori suggeriscono comunque che i virus Ruhugu e Rustrela sarebbero così simili al Rubella virus da poter essere fermati grazie all'attuale vaccino per la rosolia.

Fonte: ANSA